



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 11 del 21/01/2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2007, n. 1734

Legge n. 23/96. Piano Triennale Edilizia Scolastica 2007/2009 – Piano attuazione annualità 2007 – Patto per la sicurezza. Variazione al bilancio di previsione 2007 ex art. 10 della Legge regionale n. 11/2007.

L'Assessore al Diritto allo Studio (Pubblica istruzione, Università, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Ricerca scientifica), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Edilizia Scolastica, sottoscritta dal Dirigente ff. dello stesso e fatta propria dal Dirigente del Settore Diritto allo Studio, riferisce quanto segue:

- la Legge 11.1.1996 n.23, recante "Norme per l'edilizia scolastica", assegna alla Regione il ruolo principale ed unico della programmazione, in ambito regionale, degli interventi di edilizia scolastica finanziati dallo Stato, che vi provvede mediante piani generali triennali ed annuali di attuazione, da approvare entro 90 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di riparto tra tutte le regioni degli stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie di riferimento.

- L'art. 1 comma 625 della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007), per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica di cui all'art. 4 della citata L. 23/96, ha autorizzato la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, disponendo che il 50% delle risorse assegnate annualmente sia destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali e che, per le predette finalità, Stato, Regione ed ente locale interessato concorrano in parti uguali ai fini del finanziamento dei singoli interventi.

- Con D.M. 16.7.2007, pubblicato sulla G.U. n.172 del 26.7.2007, il Ministero della Pubblica Istruzione, sulla base delle predetta autorizzazione alla spesa, a gravare sul proprio Bilancio per la realizzazione dei piani di edilizia scolastica contemplati dall'art. 4 della L.23/96, ha attivato il piano triennale 2007/2009, articolato in singoli piani annuali, per complessivi 250 milioni di euro e proceduto alla ripartizione tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di detti finanziamenti relativi al triennio 2007/2009 e dei fondi concretamente disponibili per l'attivazione del primo piano annuale 2007 del citato triennio di programmazione, applicando, nelle more del completamento dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica, i medesimi criteri e basi di calcolo assunti nel precedente D.M. 30 ottobre 2003.

- Per l'attivazione di ciascuna annualità del triennio alla Regione Puglia sono stati assegnati i seguenti finanziamenti:

- che, per effetto della compartecipazione alla spesa anche da parte della Regione e degli enti locali, hanno determinato la previsione, per la Puglia, del seguente quadro complessivo minimo di investimenti triennali, con possibili rimodulazioni degli effettivi importi a carico della Regione e degli enti locali in ragione di una diversa percentuale di rispettiva compartecipazione:

- Detti importi potranno essere oggetto di eventuali integrazioni e/o modifiche in ragione dell'effettiva rispondenza dei piani, concretamente predisposti per ciascuna annualità, ai presupposti ed agli indirizzi programmatici di cui al predetto Decreto Ministeriale.

- Considerata la necessità di condividere l'obiettivo prioritario comune dell'innalzamento del livello di sicurezza delle istituzioni scolastiche pubbliche e del miglioramento della qualità degli ambienti e delle strutture nelle quali è prestato il servizio scolastico, Governo Regioni ed Enti Locali hanno sottoscritto apposita Intesa istituzionale, approvata nella Conferenza Unificata del 26.9.2007, diretta alla definizione del "Patto per la sicurezza" ai sensi dell'art. 1 comma 625 della L. 27 dicembre 2006, n.296, in forza della quale la concreta realizzazione degli interventi inseriti nel piano triennale 2007/2009 è subordinata alla sottoscrizione della presa d'atto", da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e della corrispondente autorità regionale che, come soggetto perfezionatore dei piani, riassumerà in sé anche la figura di sottoscrittore degli impegni facenti capo agli enti locali, che sostituirà il momento di perfezionamento del Patto per la sicurezza.

- In attuazione del precitato D.M. 16 luglio 2007, tenuto conto degli indirizzi nello stesso richiamati, le Regioni devono, sulla base delle richieste formulate dai competenti enti locali e degli elementi di giudizio posseduti, approvare ed inoltrare al Ministero, nei termini (entro il 24.10.2007) e con le modalità dell'art. 4 della L. 23/96, il piano generale triennale 2007/2009, nonché quello annuale 2007 formulato a fronte delle risorse nello stesso decreto indicate.

- La Regione Puglia, con Deliberazione n.1336 del 3.8.2007, uniformandosi agli indirizzi ed alle priorità espressi dal competente Ministero, sentite la Direzione scolastica regionale e, per la loro specifica competenza in materia, le strutture tecniche provinciali del Settore Lavori Pubblici, ha espresso l'intendimento di finalizzare il piano triennale di edilizia scolastica 2007/2009, prioritariamente, all'obiettivo di dare un forte impulso accelerativo al completamento delle attività di messa in sicurezza ed adeguamento a norma delle scuole pugliesi, che in una percentuale sensibilmente rilevante soffrono ancora di gravi situazioni di inadeguatezza e di pericolo, privilegiando in particolare quelle relative alla prevenzione incendi.

A tal fine ha, preliminarmente, proceduto alla ripartizione teorica dei finanziamenti previsti, per le tre annualità, in quote percentuali pari al 40% in favore delle 5 Province e 60% in favore dei Comuni ed attribuiti gli stessi per ambiti provinciali, allineandosi ai parametri applicati dal MPI in sede di ripartizione dello stanziamento statale complessivo, in base alla consistenza numerica delle strutture scolastiche di ciascuna realtà territoriale, nonché definito procedure e criteri per la predisposizione della presente proposta di piano, che vengono di seguito, integralmente, riportati:

Criteri e procedure per la predisposizione del piano triennale (D.G.R. 1336/2007):

1. Destinatari

Destinatari dei finanziamenti del Piano Triennale 2007/2009, ai sensi della Legge 23/96, sono per competenza, rispettivamente, i Comuni per le opere concernenti la scuola d'infanzia, elementare e media inferiore e le Province, per le opere concernenti la scuola di istruzione secondaria superiore.

2. Interventi ammissibili

In linea con gli indirizzi di programmazione nazionale, considerata la particolare realtà pugliese,

emergente anche dalle frequenti segnalazioni e sollecitazioni di interventi da parte degli Organismi scolastici, degli enti locali competenti, ma anche dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e di privati cittadini, viene data assoluta priorità al completamento delle attività di adeguamento a norma e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente, individuando come tipologia di interventi ammissibili tutti quelli finalizzati all'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, agibilità, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche.

Saranno, altresì, ritenuti, in via eccezionale, ammissibili anche interventi strutturali che siano strettamente finalizzati alla messa in sicurezza (e quindi all'ottenimento delle relative certificazioni previste per legge), dichiarati particolarmente urgenti e prioritari dall'ente locale interessato.

Tutti gli interventi devono essere finalizzati all'ottenimento delle relative certificazioni prescritte dalla normativa di riferimento in vigore e devono riguardare edifici scolastici per cui sia attestata una previsione di destinazione scolastica superiore a cinque anni, le cui strutture siano staticamente idonee, al fine di evitare inutili impieghi di risorse pubbliche.

Attesa l'esiguità delle risorse disponibili, al fine di allargare la platea dei beneficiari, ma nel contempo tener conto delle maggiori necessità connesse alla presenza di un maggior numero di edifici nei comuni più grandi, si ritiene coerente ammettere a finanziamento un solo intervento per i comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti e due interventi per i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

Pertanto, per quanto attiene i Comuni, nel piano triennale potranno essere inseriti, per ogni comune, massimo uno o due interventi, a seconda che si tratti di comuni con popolazione inferiore o superiore a 30.000 abitanti, fermo restando che nella stessa annualità potrà essere ammesso a finanziamento un solo intervento per comune, secondo l'ordine di priorità dallo stesso indicato.

Le Amministrazioni provinciali potranno segnalare, in ordine di priorità, sino a concorrenza della quota di finanziamento teoricamente spettante, tutti gli interventi ritenuti necessari (in mancanza, l'ordine di priorità sarà attribuito d'ufficio dalla Regione), oppure concentrare tutto il finanziamento disponibile in un unico intervento funzionale organico.

Ai fini della graduatoria, saranno ritenute ammissibili soltanto le opere per le quali gli enti locali avranno dichiarato l'esistenza di un progetto formalmente approvato, di tipo preliminare, definitivo o esecutivo e di tutti i presupposti normativi per l'attribuzione del relativo finanziamento, nonché assicurato parte di cofinanziamento a proprio carico.

Al fine di massimizzare l'efficacia degli investimenti e fronteggiare le emergenze con maggiore criticità, si ritiene, altresì, opportuno destinare, prioritariamente, lo stanziamento della Annualità (2007) agli adempimenti di prevenzione incendi necessari all'ottenimento del Certificato prevenzione Incendi (CPI).

3. Spese ammissibili:

Sono ritenuti ammissibili soltanto gli oneri per:

- lavori di cui al punto 2.
- relative spese tecniche -relativa IVA.

Sono ritenute utili ai fini del finanziamento solo le spese successive all'approvazione ministeriale del programma triennale proposto dalla Regione.

4. Misura del finanziamento per singolo intervento:

Il contributo statale/regionale per ogni singolo intervento non potrà superare la misura massima del 66,66%, restando a carico dell'ente locale l'onere di far fronte, con risorse proprie, all'ulteriore 33,34%.

La dichiarata disponibilità da parte dell'ente locale ad una compartecipazione alla spesa in percentuale superiore al 33,34%, o pari al 66,67% darà diritto ad un punteggio premiale, di seguito indicato, ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito e determinerà la riduzione, in proporzione, della percentuale di cofinanziamento a carico della Regione.

Sono ritenute inammissibili disponibilità al cofinanziamento in misura inferiore al 33,34%.

Per ogni intervento funzionale è previsto un tetto minimo di finanziamento complessivo pari ad euro 60.000 ed un tetto massimo pari ad euro 450.000. Resto inteso, comunque, che proposte di interventi più onerosi saranno ammissibili in presenza della dichiarata disponibilità di accollo dell'ulteriore spesa da parte dell'ente locale interessato.

Ai fini istruttori verrà effettuato un arrotondamento per difetto, a 1000 euro, di tutte le somme.

5. Opere finanziabili:

Saranno ammesse a finanziamento della prima annualità (2007) le opere che risulteranno ai primi posti della graduatoria fino a coprire l'intera disponibilità finanziaria prevista per i Comuni della provincia. Saranno ammesse a finanziamento della seconda annualità (2008) le opere che a seguire, rispetto a quelle di cui innanzi, risulteranno nei primi posti in graduatoria fino a coprire la disponibilità finanziaria prevista per i comuni della provincia. Saranno ammesse a finanziamento per la terza annualità (2009), le restanti opere che, a seguire, risulteranno collocate utilmente in graduatoria fino a copertura della relativa disponibilità finanziaria.

La Regione può modificare le graduatorie della seconda e terza annualità in sede di formulazione dei relativi piani annuali di attuazione per esigenze sopravvenute, o pretermettere interventi già inseriti per gravi inadempienze degli enti o per altro valido motivo.

6. Criteri per la formulazione delle graduatorie di interventi di competenza delle province:

Per gli interventi di competenza delle province, con il piano triennale, vengono formulate cinque graduatorie di merito, a scorrimento, una per ogni provincia, inserendo gli interventi secondo l'ordine di priorità indicato dalle stesse Amministrazioni provinciali o, in mancanza, attribuito d'ufficio dalla Regione. Le opere non finanziate nella prima annualità e seconda annualità costituiscono, rispettivamente, graduatoria di merito per la seconda e terza annualità.

7. Criteri per la formulazione delle graduatorie di interventi di competenza dei comuni.

Per gli interventi di competenza dei comuni, con il piano triennale, vengono formulate cinque graduatorie di merito, a scorrimento, una per ogni provincia, inserendo gli interventi secondo l'ordine di priorità indicati dagli stessi comuni (solo per quelli autorizzati a segnalare più di un intervento) o, in mancanza, attribuito dalla Regione, assegnando ad ogni intervento il punteggio determinato secondo i criteri elencati al successivo punto. Le opere non finanziate nella prima annualità e seconda annualità costituiscono, rispettivamente, graduatoria di merito per la seconda e terza annualità.

8 Punti ai fini della formulazione della graduatoria degli interventi ammessi

Finanziamenti precedenti:

- 8.1 Opere di Comuni che non hanno ottenuto alcun finanziamento ex L.23/96 punti 30
- 8.2 Opere di Comuni che hanno ottenuto un solo finanziamento ex L.23/96 punti 15
- 8.3 Opere di Comuni che hanno ottenuto due finanziamenti ex L.23/96 punti 10
- 8.4 Opere di Comuni che hanno ottenuto più di due finanziamenti ex L.23/96 punti 5

- Livello di progettazione:

- 8.5 Opere munite di progetto esecutivo formalmente approvato alla data di presentazione della domanda punti 15
- 8.6 Opere munite di progetto definitivo formalmente approvato alla data di presentazione della domanda punti 10
- 8.7 Opere munite di progetto preliminare formalmente approvato alla data di presentazione della domanda punti 5

- Entità complessiva della spesa prevista per intervento:

- 8.8 Spesa complessiva = euro 60.000 punti 4
- 8.9 Spesa complessiva > euro 60.000 e <= euro 240.000 punti 3
- 8.10 Spesa complessiva > euro 240.000 e <= euro 450.000 punti 2
- 8.12 Spesa complessiva > euro 450.000 punti 1

Popolazione residente nel Comune:

- 8.13 Comuni con popolazione al 31.12.2006 <= 5.000 abitanti punti 4
- 8.14 Comuni con popolazione al 31.12.2006 > 5.000 e <= 30.000 abitanti punti 2
- 8.15 Comuni con popolazione al 31.12.2006 > 30.000 abitanti punti 1

9. Premialità aggiuntive:

- 9.1 Disponibilità al cofinanziamento in misura superiore al 33,34% punti 10
- 9.2 Disponibilità al cofinanziamento in misura del 66,67% punti 20
- 9.3 Rispetto dei termini ex art. 4 L. 23/96 per finanziamenti ottenuti nei precedenti piani triennali punti 3
- 9.4 Aver completato il caricamento dei dati dell'Anagrafe Edilizia Scolastica punti 10 sul Nodo Regionale al 30.6.2007

A parità di punteggio totale saranno preferite le richieste che comportano minore spesa complessiva ed a parità di spesa quelle relative ai Comuni più piccoli.

10. Termini e modalità di presentazione delle istanze:

a pena di esclusione, le istanze di finanziamento redatte secondo la modulistica allegata al presente provvedimento (All.A) e corredate del parere dell'Ufficio Scolastica Provinciale territorialmente competente (All.B), attestante la coerenza dell'intervento rispetto ai piani di utilizzo e razionalizzazione degli edifici scolastici, devono pervenire, a mezzo raccomandata A. R. o corriere, entro e non oltre il termine di gg. 25 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA SETTORE DIRITTO ALLO STUDIO - Ufficio Edilizia Scolastica
Via Gobetti n. 26 70125 BARI

Non saranno prese in considerazione domande non debitamente sottoscritte ovvero non correttamente e completamente compilate secondo l'apposita modulistica.

Tutti i moduli devono essere compilati in ogni parte in stampatello o dattiloscritti, devono essere chiaramente leggibili e non contenere correzioni o abrasioni.

L'istanza dovrà contenere formale attestazione da parte dell'ente locale della congruità della spesa e dell'esistenza di ogni condizione e presupposto normativo per l'assegnazione del finanziamento, con

particolare riguardo all'espressa indicazione della propria compartecipazione economica.

La struttura regionale si riserva di chiedere ogni ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

11. Modalità di erogazione del finanziamento in attuazione del piano annuale:

Il Ministero della Pubblica Istruzione trasferisce le risorse di competenza, per annualità, alla Regione che provvede all'erogazione del finanziamento agli enti locali, unitamente alle somme facenti capo ad essa, sulla base dello stato di avanzamento delle attività, secondo modalità e tempistica, che saranno definite, in dettaglio, nella proposta di Piano regionale triennale 2007/2009, elaborata dal Settore Diritto allo Studio

Conseguentemente, la Regione, a cura della competente struttura regionale, con raccomandata prot. 34/2551/Ed. Scol. del 6.8.2007, ha inviato a tutti i Comuni e le Province pugliesi apposita modulistica per la segnalazione da parte degli stessi dei fabbisogni prioritari di adeguamento a norma e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente, di rispettiva competenza.

La suddivisione teorica delle risorse in funzione della consistenza numerica degli edifici in ciascun ambito territoriale, innanzi citata, ha determinato il seguente piano di riparto:

Sono pervenute, complessivamente, istanze di finanziamento per n 211 interventi da parte dei Comuni e n° 95 interventi organici riguardanti anche più edifici scolastici, da parte delle Province.

In sede di istruttoria, svolta dall'Ufficio Edilizia Scolastica del Settore Diritto allo Studio, con il supporto del Gruppo Prov.le Lavoro di Lecce e del CRSEC di Altamura, tutte le istanze prodotte dagli enti locali interessati sono state, altresì, sottoposte a verifica tecnica di coerenza rispetto alle finalità del piano ed alla normativa vigente in materia di messa in sicurezza ed adeguamento a norma, da parte delle competenti strutture tecniche provinciali del Settore Lavori Pubblici.

Sono risultate "non ammissibili" le istanze prodotte fuori termine e/o non conformi alla D.G.R.1336/2007, nonché quelle che, pur presentate correttamente, sono state valutate "non coerenti" da parte della struttura tecnica provinciale del Settore LL.PP. territorialmente competente, elencate in calce a ciascuna tabella "Ammissibilità-Punteggi"

In base alle segnalazioni di fabbisogno coerenti con le finalità del Piano e prodotte correttamente (all. A e D è stata elaborata la presente proposta di piano regionale triennale 2007/2009 con le relative graduatorie di merito annuali, a scorrimento, differenziate per Amministrazioni Comunali e Provinciali, di cui agli allegati C ed E, costituenti parte integrante del presente atto.

Come si può evincere dai criteri sopra descritti e dalle tabelle allegate, tutto il piano triennale ha rispettato il principio della compartecipazione alla spesa in parte uguali di Stato, Regione ed enti locali per il 50% del finanziamento complessivo e, in più, prevedendo specifiche premialità legate alla dichiarata disponibilità dell'ente locale ad assicurare il cofinanziamento dei singoli interventi in percentuale superiore al 33.34%, o in misura pari al 66.67%, ha prodotto un incremento positivo del numero complessivo degli interventi ammessi a finanziamento. Detto sistema di compartecipazione, adottato dalla Regione Puglia nell'esercizio della potestà programmatica in materia, nella fase preparatoria del piano, quando ancora non vi era nell'esercizio finanziario corrente del Bilancio Regionale la necessaria disponibilità finanziaria per coprire la propria quota di compartecipazione alla spesa, pur non snaturando i principi di cofinanziamento sanciti dall'art. 1 comma 625 della L. 296/2006 e dagli artt. 2 e 3 del D.M. 16.7.2007, oltre a garantire comunque la contribuzione da parte della Regione per una quota di finanziamento pari a quella stanziata dallo Stato, ha conseguito un'ulteriore

massimizzazione delle risorse per gli interventi di messa in sicurezza, favorendo un più ampio coinvolgimento delle amministrazioni locali e la realizzazione di un numero significativo di interventi particolarmente onerosi, grazie all'assunzione di rilevanti percentuali di spesa da parte degli enti proponenti.

Pertanto, a fronte di un piano di investimenti complessivo di euro 55.726.557, previsto per la Puglia nel D.M. 16.7.2007, sono stati con il presente piano triennale effettivamente programmati interventi, tutti di adeguamento a norma e messa in sicurezza, per euro 65.822.395, con un incremento percentuale di investimento pari al 18.11%.

Inoltre, per semplificare il calcolo delle singole quote di compartecipazione alla spesa (pari a 33,3 periodico) da parte dei tre soggetti coinvolti, è stato necessario, nella fase istruttoria, effettuare un arrotondamento, rispettivamente, al 33.33% per Stato e Regione ed al 33,34% per gli enti locali, che ha comportato un lievissimo incremento di spesa (inferiore allo 0,007%) a carico degli enti beneficiari.

La effettiva attuazione del presente piano triennale, dopo l'acquisizione della presa d'atto da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e la sottoscrizione del Patto per la sicurezza, avverrà con le seguenti modalità:

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO:

Erogazione finanziamenti:

Nel rispetto delle modalità indicate nell'art. 11 del citato D.M. 16/07/2007, il Ministero della Pubblica Istruzione, a seguito della sottoscrizione del Patto per la sicurezza, trasferisce le risorse statali per le singole annualità alla Regione, che provvede con le modalità di seguito indicate alla erogazione in favore degli enti locali beneficiari della quota Statale/Regionale di finanziamento.

Attese le finalità del citato Patto, la necessità di darne tempestiva attuazione e considerando il carattere di particolare urgenza delle attività necessarie alla messa in sicurezza ed adeguamento a norma a cui lo stesso è finalizzato, tutti gli interventi finanziati nelle singole annualità devono essere improrogabilmente appaltati entro 120 gg dalla pubblicazione sul BURP del Piano Generale Triennale e completati entro un anno dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento.

I procedimenti necessari alla progettazione, affidamento ed esecuzione dovranno in ogni modo avvenire nel rispetto delle leggi comunitarie, statali e regionali in materia e fatte salve eventuali ulteriori sopravvenienze di disposizioni normative.

L'erogazione della quota di finanziamento Stato/Regione sarà disposta con atto Dirigenziale del Settore Diritto allo Studio, previa presentazione d'apposita istanza da parte dell'Ente Locale beneficiario, corredata dalla seguente documentazione, in duplice copia:

Per l'erogazione della 1^a rata, pari al 20% del contributo assegnato e riferito alla quota di finanziamento Stato/Regione:

1. indirizzo, partita IVA o Codice Fiscale dell'Ente, estremi della Tesoreria e relativo n° di conto corrente, con codice ABI e CAB su cui effettuare il pagamento in favore dell'Ente beneficiario;
2. copia dell'atto di aggiudicazione lavori;
3. cronoprogramma delle fasi di attuazione dell'intervento fino alla formale approvazione del collaudo dello stesso;
4. copia del contratto d'appalto, registrato come per legge,

5. copia del processo verbale di consegna dei lavori;

Copia degli atti citati ai precedenti punti 2, 3 e 4, dovrà essere inviata all'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale del Settore LL.PP. competente per territorio, per opportuna conoscenza. Per l'erogazione della 2ª rata, pari al 30% del contributo assegnato e riferito alla quota di finanziamento Stato/Regione:

1. copia degli atti relativi all'avanzamento dei lavori, in misura al 50%, debitamente vistati in seguito ai controlli di competenza, dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale del Settore LL.PP. competente per territorio;
2. Dichiarazione del RuP sull'avvenuta spesa/erogazione della quota del 50% riferita al cofinanziamento a carico dell'ente locale beneficiario;

per l'erogazione della 3ª rata pari al 30% del contributo assegnato e riferito alla quota di finanziamento Stato/Regione:

1. copia degli atti relativi all'avanzamento dei lavori, in misura non inferiore non inferiore all'80%, debitamente vistati in seguito ai controlli di competenza, dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale del Settore LL.PP. competente per territorio;
 2. Dichiarazione del RuP sull'avvenuta spesa/erogazione della quota dell'80% riferita al cofinanziamento a carico dell'ente locale beneficiario;
- per l'erogazione della 4ª rata pari al residuo 20% a saldo del contributo assegnato, da liquidare a lavori ultimati:

1. copia del certificato di ultimazione dei lavori;
2. copia dello stato finale debitamente vistato in seguito ai controlli di competenza, dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale del Settore LL.PP. competente per territorio;
3. copia dell'atto formale con cui l'ente approva il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, nonché il quadro economico definitivo e complessivo della spesa sostenuta;
4. Dichiarazione del RuP di completo utilizzo della quota di cofinanziamento a carico dell'ente locale beneficiario, nella misura dichiarata all'atto di presentazione della domanda d'erogazione;
5. copia del provvedimento del Dirigente del Settore Regionale Lavori Pubblici di omologazione della spesa complessiva, a seguito della rendicontazione prevista ai sensi dell'art. 24 della L.R. n° 13/2001.

Il contributo concesso sarà rideterminato in relazione alle spese effettivamente sostenute e regolarmente rendicontate, nel rispetto della proporzionalità delle quote di competenza.

Non saranno ritenute ammissibili:

- a) le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione di controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari di cui all'art. 240 del vigente D.Lgs n° 163/06 e gli interessi per ritardati pagamenti;
- b) le spese per cui non vi sia la dimostrazione inequivocabile dell'avvenuto pagamento, secondo le norme vigenti.

La Regione si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso in caso di:

- a. inesistenza delle condizioni e dei presupposti richiesti per la concessione;
- b. modifiche e/o varianti progettuali rispetto al progetto ammesso a finanziamento, non munite del preventivo visto di coerenza da parte della struttura tecnica provinciale del Settore LL.PP. competente;
- c. inizio dei lavori antecedente alla comunicazione di assegnazione del finanziamento, in attuazione del Piano (pertanto, non saranno riconosciute spese sostenute prima della predetta comunicazione e/o prima della sottoscrizione del Patto per la sicurezza);
- d. dichiarazioni mendaci;
- e. imperizia o comportamento dell'ente che comprometta la tempestiva ed efficace esecuzione

dell'intervento;

f. gravi ed ingiustificati ritardi nella realizzazione degli interventi.

La revoca del finanziamento sarà disposta con atto dirigenziale del Settore Diritto allo Studio e determinerà l'obbligo per l'ente beneficiario di restituire alla Regione Puglia le somme da questa anticipate, restando a totale carico del medesimo ente tutti gli oneri relativi all'intervento definanziato.

La somma resasi disponibile per effetto del provvedimento di revoca potrà essere, con lo stesso o con successivo atto dirigenziale del Settore competente, assegnato ad altro ente del medesimo ambito provinciale, o anche di altro ambito provinciale, che abbia i requisiti per l'accesso al finanziamento, ai sensi della D.G.R. 1336/2007.

In sede di attuazione dei singoli piani annuali, ai fini dell'efficace utilizzo delle risorse statali e regionali disponibili, tutte le economie rivenienti da rideterminazione dei finanziamenti assegnati (o da revoca, ribasso d'asta, mancato utilizzo ecc.) potranno essere finalizzate, con atto del Dirigente del Settore D.S., a fronteggiare, situazioni straordinarie di emergenza, anche non comprese nel presente piano. Parimenti le economie che dovessero residuare a seguito dell'esaurimento delle graduatorie utili delle tre annualità potranno essere, in via prioritaria, utilizzate per effettuare opportune compensazioni all'interno dello stesso ambito provinciale e/o anche tra ambiti provinciali diversi.

- Controlli e verifiche.

La Regione, al fine di assicurare l'efficace attuazione del Patto per la sicurezza, disporrà controlli, anche a campione, sulla correttezza amministrativa delle procedure, e ogni attività di verifica tecnica sull'avanzamento dei lavori, a cura dei competenti Uffici Strutture Tecniche Provinciali del Settore LL.PP.

Resta fermo, tuttavia, che dette verifiche non esimono l'ente beneficiario dalla propria responsabilità in ordine alla regolarità dei procedimenti necessari.

- Controversie.

La Regione rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero derivare dalla realizzazione dell'intervento finanziato, nonché dalle responsabilità specifiche di rispondenza dello stesso alle normative vigenti.

- Adempimento conclusivo.

A conclusione dei lavori l'ente beneficiario dovrà, altresì, produrre al Settore Diritto allo Studio una relazione tecnica dettagliata delle opere eseguite, contenente la descrizione delle finalità raggiunte ai fini della messa in sicurezza ed adeguamento a norma, e l'indicazione delle specifiche certificazioni conseguite a seguito delle stesse.

- Scorrimento delle graduatorie.

Secondo i criteri individuati con D.G.R. 1336/2007, tutte le opere sono inserite nelle graduatorie di merito secondo il punteggio acquisito (per le Amministrazioni Prov.li, secondo l'ordine di priorità indicato dalle stesse o, in assenza, attribuito d'ufficio) e finanziate, per singole annualità, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Solo con riferimento alle graduatorie comunali, a parità di punteggio, ha precedenza l'intervento che comporta una minore spesa complessiva ed a parità di spesa quello relativo al comune più piccolo.

Le opere che, per effetto della loro collocazione nella graduatoria di merito, si trovano ad essere finanziate solo parzialmente con la prima o con la seconda annualità d'attuazione e, per la parte restante a completamento del finanziamento spettante, con la seconda o con la terza annualità d'attuazione, saranno considerate -ai fini della tempistica dei relativi adempimenti da parte degli enti interessati - come interventi finanziati con l'annualità che ha assicurato, a completamento, l'effettiva piena disponibilità del contributo/finanziamento ad esso spettante.

Gli Enti Locali- i cui interventi si trovano nell'ultima posizione utile della terza annualità e risultano perciò finanziabili solo in parte limitatamente alle somme residuali, potranno mantenere il diritto a tale finanziamento parziale previo formale impegno a realizzare compiutamente l'intervento con accollo della differenza tra l'importo del finanziamento statale/regionale spettante e quello effettivamente erogabile dalla Regione a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili. Diversamente, anche al fine di assicurare la piena utilizzazione delle risorse disponibili, il Dirigente del Settore Diritto allo Studio potrà, con proprio atto, disporre la revoca di finanziamenti residuali e con gli stessi, oltre che con le economie rivenienti da rinunce, revoche, ribassi d'asta ecc., finanziare uno o più interventi della tipologia prevista, fra quelli ricompresi nel piano triennale e non finanziati per esaurimento delle risorse, o non compresi nel piano triennale, ma a suo giudizio ritenuti necessari ed urgenti, segnalati da comuni e province di qualsivoglia ambito provinciale.

Gli interventi segnalati con priorità "2" dai Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, si collocano, in ragione del punteggio, nell'annualità successiva a quella in cui risulta finanziato il primo intervento del medesimo ente. Quelli, tra essi, imputabili, per effetto dello scorrimento, alla 3^a annualità, ma non finanziati per incapienza delle risorse, o che slitterebbero oltre la 3^a annualità, vengono considerati in coda alla graduatoria di quest'ultima annualità e potranno avere titolo preferenziale in caso di eventuale riprogrammazione di economie e/o disponibilità di ulteriori risorse.

- la Regione Puglia si riserva, comunque, di procedere a rimodulazioni e/o modifiche al Piano, che dovessero rendersi necessarie, anche sulla base di segnalazioni da parte degli enti locali, in sede di approvazione dei successivi piani annuali d'attuazione.

- dalla sottoscrizione del Patto per la Sicurezza decorrerà la proroga dei termini previsti per legge per il completamento delle opere di messa in sicurezza ed adeguamento a norma, ai sensi dell'art. 11 dell'Intesa Istituzionale, già richiamata, limitatamente agli interventi utilmente inseriti nel presente piano e/o in altri piani d'intervento eventualmente predisposti, per le medesime finalità, direttamente dagli stessi enti locali con risorse proprie, o comunque diverse da quelle di cui al presente piano. Fermo restando che la mancata ultimazione delle opere programmate nel termine indicato nei singoli piani di riferimento comporterà, per l'ente inadempiente, la decadenza dalla proroga.

- La Direzione Scolastica Regionale per la Puglia, con nota n. 608 del 17.10.2007, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.23/96, ha espresso parere favorevole in merito alla presente proposta di Piano triennale 2007/2009 e Piano annuale d'attuazione 2007.

- In sede di approvazione del piano va disposta, altresì, la variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario necessaria ad accogliere, nella parte vincolata del bilancio regionale, il finanziamento ministeriale di euro 3.669.547,00, disposto col già citato Decreto ministeriale del 16 luglio 2007, con la conseguente allocazione di due capitoli correlati, uno nella parte entrata e l'altro nella parte spesa. Tale variazione, in base al combinato disposto dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 2001 e dell'art. 10 "Variazioni di bilancio. Autorizzazione alla Giunta Regionale" della L.R. n.11 del 2007, può essere validamente deliberata dalla Giunta Regionale trattandosi di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato.

- Tanto premesso, con il presente atto si propone l'approvazione, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 16.7.2007, del Piano generale triennale 2007/2009, nonchè del Piano annuale d'attuazione 2007, subordinando l'attuazione delle annualità 2008 e 2009 all'effettivo stanziamento delle corrispondenti risorse sia da

parte dello Stato, che da parte della Regione, nonché l'approvazione della predetta variazione al bilancio di previsione con la istituzione di due nuovi capitoli così individuati e per l'importo riportato:

Parte Entrata U.P.B. 2.1.20

Capitolo 2039625 da denominarsi "Trasferimento fondi statali per l'edilizia scolastica ai sensi del comma 625, art. 1, L. 296/2006" euro 3.669.547,00

Parte Spesa U.P.B. 11.1.1

Capitolo 916060 da denominarsi "Trasferimento a Comuni e Province per interventi di edilizia scolastica ai sensi del comma 625, art. 1, L. 296/2006" euro 3.669.547,00

Al presente provvedimento vengono allegati:

- tabella "ammissibilità e punteggi" di tutte le richieste pervenute da parte delle Amministrazioni Comunali; (All. A)
- tabella "istruttoria importi" di tutte le richieste ammissibili delle Amm. Com.li (All. B);
- tabella "graduatoria di merito" degli interventi ammissibili delle Amm. Com.li (All. C);
- tabella "ammissibilità" delle richieste pervenute dalle Amministrazioni Prov.li (all. D);
- tabella "graduatoria di merito" degli interventi ammissibili delle Amm. Prov.li (all. E);

I predetti allegati costituiscono parte integrante del presente atto.

Sezione copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazione ed integrazioni:

- Il presente provvedimento comporta, per l'attuazione della 1^a annualità del Piano Triennale 2007/2009, una spesa complessiva di euro 7.339.094,00, da finanziare con le disponibilità dei capitoli 916055 "Compartecipazione regionale per gli interventi di edilizia scolastica ai sensi del comma 625, art. 1, L. n. 296/2006" per euro 3.669.547,00 (risorse proprie del bilancio autonomo) e 916060 "Trasferimento a Comuni e Province per interventi di edilizia scolastica ai sensi del comma 625, art. 1, L. 296/2006" per euro 3.669.547,00 (risorse vincolate assicurate dal finanziamento statale assegnato alla Regione Puglia con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 16 luglio 2007).

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Diritto allo Studio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n.7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

L A GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Edilizia Scolastica e dal Dirigente del Settore Diritto allo Studio, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di provvedere, per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 11/2007, all'approvazione della variazione al bilancio di previsione

dell'esercizio finanziario 2007, con la istituzione di due nuovi capitoli, relativi a risorse vincolate e per l'importo riportato, tanto in termini di competenza che di cassa, come di seguito specificato:

Parte Entrata U.P.B. 2.1.20

Capitolo 2039625 da denominarsi "Trasferimento fondi statali per l'edilizia scolastica ai sensi del comma 625, art. 1, L. 296/2006" euro 3.669.547,00

Parte Spesa U.P.B. 11.1.1

Capitolo 916060 da denominarsi "Trasferimento a Comuni e Province per interventi di edilizia scolastica ai sensi del comma 625, art. 1, L. 296/2006" euro 3.669.547,00

- di prendere atto delle richieste di finanziamento di opere di edilizia scolastica, pervenute alla Regione da Comuni ed Amministrazioni Provinciali (All. A e D);
- di approvare, ai sensi dell'art. 4 della Legge 23/96 e del D.M. del Ministero della Pubblica Istruzione 16.7.2007, il Piano Triennale di edilizia scolastica 2007/2009 ed il Piano annuale di attuazione 2007, e le relative graduatorie di merito di cui agli allegati E) per le Amministrazioni Prov.li e C) per i Comuni, parti integranti del presente atto;
- di destinare ai fabbisogni segnalati dall'Amministrazione provinciale di Bari anche l'importo di euro 170.975, risultato eccedente, nella 3^a annualità, rispetto al fabbisogno complessivo dei Comuni della provincia di Bari.
- di subordinare l'attuazione del presente Piano Triennale e Piano annuale d'attuazione 2007 all'effettiva sottoscrizione del Patto per la sicurezza anche in nome e per conto degli Enti locali inseriti nel predetto Piano, giusta espressa delega conferita dagli stessi con l'istanza di finanziamento;
- di stabilire, ai sensi dell'art. 1 comma 625 della Legge 296/2006 e dell'art. 11 dell'Intesa Istituzionale, il nuovo termine di scadenza al 31 dicembre 2009, per il completamento da parte dei competenti enti locali delle opere di messa in sicurezza ed adeguamento a norma, limitatamente agli interventi utilmente inseriti nel presente piano, e/o in altri piani d'intervento eventualmente predisposti, per le medesime finalità, direttamente dagli stessi Enti locali con risorse proprie, o comunque diverse da quelle di cui al presente piano, con decorrenza dalla sottoscrizione del Patto per la sicurezza tra Stato e Regione, fermo restando che la mancata ultimazione delle opere programmate nel termine indicato nei singoli piani di riferimento comporterà, per l'Ente inadempiente, la decadenza dalla proroga.
- di impegnarsi ad individuare nel Bilancio Regionale di previsione 2008 e Pluriennale 2008-2010 le ulteriori risorse necessarie a coprire la quota -parte di finanziamento a proprio carico per l'attuazione ai successivi piani annuali 2008 e 2009, a fronte dei corrispondenti stanziamenti statali;
- di riservarsi di apportare in sede di approvazione delle annualità successive alla prima del Piano approvato con il presente atto rimodulazioni e/o modifiche che dovessero appalesarsi necessarie;
- di subordinare l'attuazione dei successivi piani annuali 2008 e 2009 all'effettivo stanziamento delle risorse necessarie sia da parte dello Stato, sia da parte della Regione;
- di demandare al Dirigente del Settore al Diritto allo Studio tutti gli adempimenti necessari a dare attuazione alla prima annualità 2007 del presente Piano;
- di riservarsi di utilizzare le graduatorie di merito approvate con il presente atto anche per successivi piani di edilizia scolastica finanziati con risorse statali, regionali e/o comunitarie.
- di trasmettere, a cura del Settore Diritto allo studio, il presente provvedimento al Ministero della Pubblica Istruzione per il rilascio della prevista Presa d'atto;
- di notificare, a cura del Settore Diritto allo Studio, il presente provvedimento agli Enti ed uffici interessati, dopo il rilascio della Presa d'atto da parte del Ministero competente.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale, dopo la comunicazione dell'avvenuta "presa d'atto", a cura del Settore Diritto allo Studio.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola